

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

ENTE

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
MLFM	Togo	DAPAONG	139879	2

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto*

Caschi Bianchi: BURKINA FASO, COSTA'AVORIO e TOGO -2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri.*

TOGO

Forme di governo e democrazia

Sin dall'Indipendenza del 1960, il potere in Togo è sempre stato in mano alla stessa famiglia. Il generale Eyadema, con il suo partito RPT (ora UNIR), ha governato con il pugno di ferro per circa 40 anni, fino alla sua morte nel 2005, dopo una lieve apertura al multipartitismo negli anni '90. Adesso è in carica il figlio Gnassingbe, che ha indetto le prime elezioni relativamente credibili nel 2007, uscendone vincitore. Il Presidente ha avviato il Togo verso la democratizzazione, tuttavia questa risulta essere un processo molto lento e difficile poiché molte riforme devono ancora essere attuate. Il gruppo etnico del Presidente controlla le forze di sicurezza e compromette la regolarità delle elezioni. Si verificano nel Paese molte proteste per introdurre un limite alla rieleggibilità del Presidente, ma queste sono state represses violentemente e i principali mezzi di comunicazione vengono interrotti periodicamente, così come i media. L'opposizione è generalmente libera (sebbene non sia esente da vessazioni, pressioni e repressione), ma l'UNIR controlla lo Stato a tutti i livelli ed è largamente favorita in termini di visibilità e potere. Gli Èwé, il gruppo etnico maggioritario, e le donne sono sottorappresentati. La corruzione dilaga.

Livelli di povertà e sviluppo dell'economia

Il Togo gode di un periodo di costante crescita economica, sorretto dalla continuità politica e dallo sforzo da parte del governo per modernizzare le infrastrutture. Tuttavia, il malcontento verso il Presidente ha portato a un rapido aumento delle proteste, creando instabilità. L'economia dipende molto dall'agricoltura d'esportazione e di sussistenza, la quale occupa circa il 60% della forza lavoro. Alcuni alimenti di base devono essere importati. Il cacao, il caffè e il cotone generano circa il 20% dei proventi dell'esportazione. Un altro 20% proviene dalla produzione di fosfati. Le riforme economiche necessarie procedono lentamente e dipendono dagli aiuti internazionali. La crescita del PIL rimane stabile al 5%. Quadruplicatasi tra il 1960 e il 2010, la popolazione del Togo ha urgente necessità di ridurre la fertilità, stimolando la creazione di posti di lavoro e migliorando l'istruzione, per sconfiggere la povertà, che colpisce il 55% degli abitanti. Sebbene negli ultimi anni

il tasso di scolarizzazione sia in aumento, lo spazio didattico rimane limitato nella fornitura di strumentazione adeguata e risorse umane qualificate. La qualità educativa, la sottorappresentazione delle donne e il basso tasso di iscrizioni nelle scuole secondarie e terziarie rimangono una criticità importante. Con uno degli ISU più bassi al mondo, il Togo è 166° su scala globale.

Rispetto dei diritti umani

Le forze di sicurezza reprimono le proteste con un uso eccessivo e letale della forza, oltre che vessare e intimidire media e giornalisti. Gli oppositori vengono spesso arrestati e detenuti arbitrariamente, con accuse fittizie. Nell'ultimo anno sono state uccise dalla forza di polizia 10 persone (di cui 3 minori), centinaia sono rimaste ferite e 200 sono state arrestate, di cui 60 condannate. Le carceri sono sovraffollate e mancano di cibo e medicine, causando molti morti. È assai diffusa la tortura, riservata particolarmente agli oppositori politici. Le donne sono discriminate e hanno minori opportunità di impiego e di educazione (solo il 51% sa leggere e scrivere, contro il 77% degli uomini). La violenza sessuale è perseguibile penalmente, sebbene questi crimini non vengano denunciati dalle vittime, in quanto le forze di polizia ignorano tali denunce; la violenza domestica è assai diffusa, e non vi è una chiara regolamentazione in merito. I disabili non godono degli adeguati servizi e tutele, così come i gruppi etnici minoritari.

Libertà personali

Le testate giornalistiche vengono chiuse arbitrariamente e i critici del governo vengono arrestati e subiscono abusi e detenzioni arbitrarie. Internet è stato sospeso più volte, nel tentativo di evitare la diffusione delle notizie. Anche quando autorizzate, le proteste pacifiche incontrano difficoltà sostanziali nella loro organizzazione. I crimini contro i giornalisti, i quali già ricorrono all'autocensura, rimangono impuniti. Il sistema giudiziario rimane decisamente influenzato dal Presidente. La Corte Costituzionale è composta da esponenti vicini all'UNIR. È assai diffusa la corruzione e non è sempre garantito un equo processo e non viene offerta assistenza legale agli imputati.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **MLFM**

Precedente Esperienza di MLFM in Togo

Il primo intervento di MLFM fu nella città di Dapaong, nella regione delle savane, dove è stato realizzato un progetto finanziato dal Fondo Milano per Expo e gestito con la collaborazione della ONG togolese Rafia. Nell'ambito di questo progetto sono state create 4 cooperative, 3 di produzione e prima trasformazione e una di commercializzazione nelle filiere della passata di pomodoro e dei succhi di frutta. Le cooperative, interamente gestite da donne, hanno permesso di combinare lo sviluppo agricolo con l'inserimento stabile della donna nel mercato del lavoro. Al progetto JEUNES FILLES POUR L'AGRO ha fatto seguito il progetto "monitoring Tomatogo Fruitogo", che è servito a monitorare la prima fase del progetto. Dopo un primo periodo di affiancamento delle cooperative, costituisce con il progetto precedente, che ha portato alla modifica di alcune impostazioni di gestione delle cooperative non efficienti. Grazie allo slancio del progetto monitoring si è sviluppato un altro piccolo progetto partito all'interno del progetto Tomatogo Fruitogo, finanziato localmente con fondi del ministero dell'agricoltura, che ha permesso l'acquisto di una cella frigorifera per la conservazione della frutta e la costruzione di un magazzino per lo stoccaggio dei prodotti lavorati. A marzo 2017, a 18 mesi dalla conclusione del progetto "Jeunes Filles pour l'Agro", MLFM, sempre in collaborazione con RAFIA, ha elaborato un progetto per il rafforzamento delle capacità produttive delle cooperative. Il progetto, denominato "Rafforzamento delle capacità produttive delle cooperative nate con il progetto Jeunes filles pour l'agro", ha inoltre introdotto 2 nuove filiere, quella del peperoncino e della cipolla essiccata, a rafforzamento della stabilità economica delle cooperative attraverso la diversificazione e un rinnovamento a livello di packaging per favorire la commercializzazione dei prodotti. Lateralmente, il progetto ha visto un intervento sul sistema idrico locale, con la costruzione di 10 pozzi equipaggiati con pompe solari a gettito continuo di acqua in presenza di luce, sistema di raccolta di acqua e di irrigazione goccia a goccia affiancato da sistema gravitativo, che garantiscano una maggiore stabilità di approvvigionamento idrico e quindi la costante redditività delle colture stesse, diversamente negata, oltre allo sviluppo della produzione di pesticidi naturali in loco. MLFM non ha pregresse esperienze di Servizio Civile in Togo, ma ha maturato esperienze in progetti analoghi in un contesto territoriale differente. Infatti, dal 2003 ad oggi, MLFM ha avviato e gestito 8

progetti all'estero, tra Ruanda, Tanzania, e Repubblica Democratica del Congo; e 8 progetti in Italia, coinvolgendo un totale di circa 40 giovani.

Partner

Rafia ONG

RAFIA è una ONG togolese nata nel 1992 sotto l'impulso della popolazione locale e grazie all'appoggio di alcune ONG estere. La mission di RAFIA è favorire lo sviluppo socio-economico attraverso la promozione di modelli di auto-sviluppo, lavorando a stretto contatto con le popolazioni locali favorendone una collaborazione libera e responsabile nell'ottica di uno sviluppo politico, economico, sociale e culturale. Nello sviluppo delle sue attività progettuali, RAFIA sostiene le comunità togolesi favorendone l'emancipazione economica e sociale, attraverso attività di promozione del settore cooperativo agricolo, dell'agricoltura sostenibile e della protezione dell'ambiente.

In particolare, RAFIA sostiene l'istituzione e la professionalizzazione delle organizzazioni e cooperative agricole che offrono servizi di qualità diversificati in una prospettiva di sovranità alimentare e protezione dell'ambiente. Il sostegno all'accompagnamento delle popolazioni target è fatto in un quadro di partnership che favorisce l'equità di genere e la partecipazione femminile libera e responsabile alla trasformazione del contesto socio-economico. L'operato di RAFIA si fonda su un approccio partecipativo che consente alle comunità di assumersi le responsabilità e di farsi carico delle azioni di sviluppo locale.

Pertanto i principali settori di intervento di RAFIA, possono essere declinati come segue:

- l'organizzazione delle comunità di base e la mobilitazione sociale,
- la promozione di un'agricoltura sostenibile,
- promozione di settori agricoli promettenti,
- gestione dell'ambiente e delle risorse naturali
- politiche di sviluppo.

I gruppi target di RAFIA sono: i membri delle organizzazioni degli agricoltori e dei loro allevamenti, i produttori agricoli in generale, gli allevatori, i giovani imprenditori.

5. *Presentazione dell'ente attuatore*

Presentazione Enti Attuatori

MLFM nasce nel 1964 con il proposito di combattere la denutrizione e il sottosviluppo; ottiene poi l'idoneità dal Ministero Affari Esteri Italiano per operare in qualità di Organismo non Governativo. La lotta alla fame e alla povertà diventano la mission dell'ONG e da subito sceglie di intervenire dove più necessario con progetti di sviluppo e non nell'emergenza. Portare acqua potabile è l'obiettivo primario, senza precludere con ciò interventi di educazione, sensibilizzazione e formazione. In 50 anni di vita ha agito su più fronti per la tutela dei diritti umani inviolabili, promuovendo soprattutto in Africa progetti trasversali in ambito idrico ed igienico-sanitario, ambientale ed energetico, sui temi della sovranità alimentare e della salute, con un'attenzione particolare verso bambini, donne e fasce più deboli della popolazione.

6. *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.*

TOGO – DAPAONG – (MLFM – 139879)

Dapaong si trova nell'estremo Nord del Togo, vicino al confine con Ghana, Burkina Faso e Benin, ed è la capitale e il centro economico della Regione delle Savane (8470 m²), una delle 5 regioni che compongono il paese. La città è situata a circa 650km a nord di Lomè, la capitale economica e amministrativa del Togo. La prossimità ai confini con i paesi limitrofi fanno della città di Dapaong uno snodo commerciale importante e il principale punto d'immissione nel mercato dei prodotti agricoli di tutta la regione.

Dal punto di vista demografico, secondo i dati dell'ultimo censimento nazionale (2010), Dapaong ha una popolazione di 40.000 abitanti, mentre gli abitanti della regione delle savane sono 828.224. Il tasso di crescita annuale della popolazione nella zona d'intervento è il più alto del Togo (3,18% secondo gli ultimi dati dell'UNDP), con una conseguente importante incidenza

della popolazione estremamente giovane (il 50.26% ha meno di 15 anni). La Regione delle savane, dove il 90.5% vive al di sotto della soglia di povertà, è l'area più povera del paese. Questo è in gran parte dovuto allo scarso potere di acquisto delle famiglie, che è del 77.4% inferiore rispetto a quello delle famiglie di Lomè. Anche gli indici del settore educativo si posizionano sul fondo della classifica nazionale: solo il 74% dei bambini è iscritto alle scuole primarie e il 28% a quelle secondarie; mentre il tasso di alfabetizzazione si attesta al 32%. Anche il settore della sanità versa in condizioni drammatiche. La regione ha la più alta percentuale di popolazione senza accesso ai servizi sanitari di base (84%) e vede la presenza di solo il 7% dei medici a livello nazionale, una percentuale particolarmente bassa se comparata con il 75% di Lomè, a dimostrazione delle elevate disuguaglianze interne al paese. I tassi di malnutrizione infantile sono particolarmente elevati e quattro volte superiori rispetto a quelli rilevati nella capitale Lomè, e il lavoro minorile è, secondo il fondo monetario internazionale, pari al 73.3%.

L'economia si basa su un settore agricolo di sussistenza, realizzata con metodi tradizionali ("a rotazione" e non meccanizzata) da uomini, donne e bambini, da cui dipende il sostentamento della maggior parte della popolazione. La forte pressione demografica nelle zone rurali della regione sta progressivamente aumentando l'intensità dello sfruttamento agricolo su terreni che vengono lasciati a maggese per periodi sempre più brevi, causando aridità e riduzione delle terre disponibili per l'agricoltura e il pascolo. Queste tendenze sono esacerbate dai fenomeni in corso di aumento delle temperature e di diminuzione della piovosità, e stanno costringendo la popolazione locale a lasciare i propri possedimenti per ristanziarsi altrove in cerca di terre più fertili. La regione delle Savane è la più colpita in Togo dal degrado progressivo delle terre. Un processo accelerato anche dall'assenza di pratiche efficaci e di una politica complessiva strategicamente finalizzata a una gestione sostenibile delle terre.

Il clima della regione si suddivide in 2 stagioni: una stagione delle piogge e una stagione secca. Le due diverse stagioni consentono un'interessante differenziazione dei prodotti agricoli. Nei mesi delle piogge – da maggio a ottobre – gli agricoltori si dedicano principalmente alle colture di cereali come mais, soia, sorgo, riso, arachidi, fagioli e noci di karitè. Durante la stagione secca si sviluppa l'agricoltura di "contro-stagione" che vede un'abbondante produzione di pomodori, carote, cipolle, cavoli, lattuga e mango. Tra queste colture, di particolare importanza risulta la coltivazione di pomodori, di cui la regione delle Savane è il principale produttore del paese. Nel territorio si registra un alto tasso di speculazione legato al mercato delle derrate alimentari. È importante rilevare che il 90% della popolazione è dedito ad attività agricole e che questo da un lato denota una propensione all'agricoltura commerciale dei nuclei familiari della regione, ma dall'altro cela una situazione d'insicurezza economica dei piccoli agricoltori nei confronti del mercato dei prodotti agricoli.

Spesso, per l'assenza di strutture di stoccaggio, gli agricoltori sono costretti a vendere la gran parte del proprio raccolto prima che si deteriori, agli speculatori locali che, viste le condizioni, hanno gioco facile a offrire un prezzo molto basso, spesso sottocosto, piuttosto che incorrere nelle perdite quantitative e qualitative delle derrate, generate dagli agenti patogeni in fase di post-raccolta.

Per favorire la nascita di un ambiente economico più equo, caratterizzato da un maggiore potere contrattuale dei produttori e da una diminuzione del potere monopolistico dei commercianti, sono state create delle cooperative di donne sostenute da ONG locali, che rappresentano esempi molto interessanti di sostegno per il miglioramento del settore e la promozione del ruolo delle donne nelle aree rurali. Questo tipo di attività copre un importante modello di sviluppo in un ambiente come quello Togolese, combinando lo sviluppo nel settore della trasformazione agricola e interpretando in generale la possibilità d'inserimento delle donne nel mercato del lavoro promuovendo così l'uguaglianza di genere.

A questo scopo, dal 2011 a Dapaong sono nate, grazie a un progetto di MLFM e RAFIA e finanziato per 3 annualità da Fondazione Milano Per Expo, 4 diverse cooperative e una filiera produttiva per la realizzazione della passata di pomodoro. A tale scopo sono nate 3 cooperative di raccolta e trasformazione del prodotto (Cooperative di 1° livello) e 1 cooperativa (2° livello) che si dedica alla commercializzazione del prodotto lavorato (imballaggio, etichettatura e vendita) sul mercato locale e nazionale. I risultati del progetto, anche grazie a un'accurata strategia di marketing e alla costituzione del marchio "TOMATOGO", sono stati soddisfacenti e hanno portato alla vendita del prodotto sul tutto il territorio togolese.

Nonostante l'esperienza sia stata positiva, le colture nella regione delle savane hanno in generale subito, rispetto agli anni d'inizio del lavoro di MLFM in loco, una significativa flessione negativa. Questo a causa di criticità tecniche, degli effetti negativi del cambiamento climatico e

delle variazioni pluviometriche che hanno, di fatto, ridimensionato la disponibilità di terreni coltivabili. Il trend negativo delle coltivazioni ha coinvolto anche le cooperative di 1° e 2° livello che hanno visto diminuire i volumi di produzione e delle vendite, mettendo a repentaglio la loro sostenibilità economica.

Analizzando tali criticità, è necessario considerare **l'assenza d'infrastrutture adeguate** per mitigare gli effetti del cambiamento climatico e contrastare la diminuzione della produttività dei terreni agricoli. Il sistema irriguo attuale e la mancanza d'infrastrutture idriche (pozzi, pompe, serbatoi, microsistemi di pompaggio e fontane) non garantisce l'apporto idrico necessario per migliorare la produttività dei terreni. Ad aggravare ulteriormente la situazione vi è una sostanziale arretratezza dei sistemi agricoli e delle tecniche di trasformazione e di lavorazione del prodotto: le 3 cooperative di 1° livello procedono alla lavorazione con strumenti inadeguati e con tecniche non sostenibili, che permettono la trasformazione in prodotto finito di una piccola parte del prodotto. Infatti, si registra un produttività relativamente bassa, con solo 150 tonnellate di raccolto a stagione e un conseguente basso livello di prodotto lavorato, che si traduce in sole 25 tonnellate di salsa di pomodoro a stagione. Questi numeri non permettono alle cooperative un adeguato posizionamento sul mercato e, nel lungo periodo, ne possono compromettere la sostenibilità finanziaria.

Una situazione analoga si registra per quanto riguarda le capacità di gestione e di commercializzazione delle cooperative. Il trend negativo innescatosi negli ultimi anni è in parte dovuto a un inefficiente gestione economica/amministrativa che hanno portato a un peggioramento della situazione contabile delle cooperative e ne hanno messo a rischio la continuità aziendale. La situazione è ancor più difficile se si fa riferimento alle attività di commercializzazione, promozione e marketing. Con la diminuzione della produttività agricola, si è registrato un calo delle vendite e un'accentuata difficoltà nel collocare i prodotti sul mercato, sia locale sia nazionale. Le difficoltà di posizionamento delle cooperative sul mercato, si traduce in soli 7 contratti commerciali stipulati, un numero decisamente ristretto che non consente lo sviluppo di un piano d'investimento a lungo periodo.

In sintesi, il progetto intende agire migliorando la situazione socio-economica dell'area di Dapaong attraverso il miglioramento delle infrastrutture per mitigare gli effetti negativi del cambiamento climatico e sviluppando competenze tecniche, amministrative/gestionali e commerciali per le 4 cooperative coinvolte nella trasformazione e nella vendita della salsa di pomodoro.

7. Destinatari del progetto

TOGO – DAPAONG – (MLFM - 139879)

Destinatari diretti

I destinatari del progetto sono circa 350 donne facenti parte delle diverse cooperative di produzione, trasformazione e commercializzazione, così suddivise:

- 300 donne delle 3 cooperative di produzione e trasformazione
- 50 donne della cooperativa di 2° livello che si occupa della commercializzazione del prodotto finito

8. Obiettivi del progetto:

TOGO – DAPAONG – (MLFM - 139879)

SITUAZIONE DI PARTENZA (Riepilogo della criticità sulla quale intervenire come indicato al paragrafo 8)	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
<p><u>Problematica/Criticità 1</u> Diminuzione della produttiva causata dagli effetti del cambiamento climatico</p> <p><u>Indicatori</u> -150 tonnellate pomodoro prodotto a stagione</p>	<p><u>Obiettivo 1</u> Mitigare gli effetti del cambiamento climatico, aumentando la produttività del suolo</p> <p><u>Risultati attesi:</u> - 350 tonnellate di pomodoro prodotto a stagione</p>
<p><u>Problematica/Criticità 2</u> Assenza di competenze tecnico produttive e amministrativo/gestionali adeguate per far fronte a crisi produttive</p> <p><u>Indicatori</u> - 25 tonnellate di pomodoro lavorato e commercializzato</p>	<p><u>Obiettivo 2</u> Migliorare le capacità produttive delle 3 Cooperative di 1° livello grazie a un miglioramento delle infrastrutture e alla conoscenza di migliori tecniche produttive e di trasformazione.</p> <p><u>Risultati Attesi</u> - Quantità di pomodoro lavorato e commercializzato aumentato del 50% (50 tonnellate di prodotto lavorato e venduto)</p>
<p><u>Problematica/Criticità 3</u> Deboli strutture di marketing e di commercializzazione del prodotto, che non permettono un'espansione del proprio mercato e portano a una difficoltà nel collocare i propri prodotti sul mercato locale e nazionali</p> <p><u>Indicatori</u> - 7 contratti commerciali firmati</p>	<p><u>Obiettivo 3</u> Rafforzamento delle capacità commerciali della Cooperativa di 2° livello e miglioramento del posizionamento dei prodotti lavorati sul mercato locale e nazionale</p> <p><u>Risultato atteso:</u> - 55 contratti commerciali firmati</p>

9. *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto*

TOGO – DAPAONG – (MLFM - 139879)

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1. Mitigare gli effetti del cambiamento climatico

1. Perforazione pozzi
2. Realizzazione di serbatoi e microsistemi di pompaggio e distribuzione acqua
3. Sviluppo di un sistema irriguo che migliori la produttività per ettaro dei terreni delle cooperative
4. Acquisto e affitto di macchinari e sementi per la produzione agricola
5. Realizzazione di attività formative sulle tecniche agricole e per lo sviluppo di competenze necessarie per il corretto impiego dei nuovi macchinari
6. Sviluppo ed equipaggiamento di 6 pozzi con il sistema di pompaggio solare

Azione 2. Rafforzamento delle capacità imprenditoriali e d'innovazione delle 4 Cooperative

1. Individuazione all'interno delle cooperative dei soggetti idonei alla formazione in collaborazione con RAFIA
2. Preparazione dei materiali formativi da utilizzare durante gli incontri di formazione
3. Organizzazione e realizzazione d'incontri preparatori per l'organizzazione delle attività formative
4. Organizzazione e implementazione degli incontri formativi sui principi cooperativi, leadership e buon governo
5. Realizzazione d'incontri formativi su metodologie e tecniche di gestione imprenditoriale
6. Implementazione di attività di tutoraggio e training on the job sulle tecniche di trasformazione del pomodoro, igiene e imballaggio
7. Realizzazione d'incontri per rafforzare l'autostima, l'importanza del lavoro di gruppo e cooperativo e la capacità di porsi obiettivi temporali diretti alle donne delle 4 cooperative
8. Gestione di 2 incontri tra le rappresentanti delle 4 cooperative
9. Organizzazione di visite di scambio tra le cooperative
10. Incontri periodici di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi

Azione 3. Sviluppo di attività formative per la creazione di una strategia di marketing per un miglior posizionamento dei prodotti sul mercato

1. Organizzazione e realizzazione di un programma di formazione e training per le donne della Cooperativa di 2° livello volto a migliorarne le competenze nel campo della commercializzazione e promozione dei prodotti sul mercato locale e nazionale
2. Gestione d'incontri preparativi tra lo staff del progetto e le dirigenti della cooperativa per l'organizzazione di workshop rivolti alle lavoratrici
3. Raccolta e sviluppo di materiale informativo e promozionale circa le attività di marketing per l'organizzazione delle sessioni formative
4. Realizzazione delle sessioni formative rivolte alle lavoratrici della cooperativa; questi saranno gestiti da personale qualificato attraverso metodologie di apprendimento non formale (training on the job)
5. Ampliamento e sviluppo di punti vendita, sia a livello locale sia nazionale, gestiti dalla cooperativa
6. Gestione degli incontri tra cooperative, per facilitare lo sviluppo dei legami commerciali tra i vari anelli della catena
7. Organizzazione di eventi e partecipazione a 3 fiere agroalimentari per favorire la promozione e la commercializzazione dei prodotti lavorati
8. Realizzazione di attività di accompagnamento per l'ottenimento delle certificazioni e per la registrazione formale dei marchi di prodotto

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

Il volontario in servizio civile n° 1 sarà di supporto nelle seguenti attività:

- Supporto nella raccolta, preparazione e diffusione di materiali di formazione necessari alle diverse attività di progetto
- Collaborazione nelle attività di pianificazione e programmazione degli interventi strutturali
- Supporto logistico per le attività formative sulle tecniche di produzione
- Affiancamento nelle attività formative concernenti le attività agricole e l'impiego dei macchinari
- Accompagnamento nelle attività di training on the job
- Collaborazione e partecipazione all'organizzazione e alla realizzazione dei diversi incontri preparativi
- Collaborazione nelle attività tecniche di messa in posa dei sistemi irrigui

Il volontario in servizio civile n° 2 sarà di supporto nelle seguenti attività:

- Affiancamento nella gestione degli incontri sulle metodologie tecniche di gestione imprenditoriale
- Supporto logistico nell'organizzazione degli incontri di tutoraggio sulle tecniche amministrative e di management
- Supporto nella produzione di materiali per i corsi di formazione rivolti alle 4 cooperative
- Collaborazione nella gestione degli incontri tra le rappresentanti delle cooperative
- Affiancamento nella gestione delle attività formative di tecniche di comunicazione per il marketing dirette alle lavoratrici della cooperativa di 2° livello

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

2

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio

TOGO – DAPAONG – (MLFM - 139879)

I volontari alloggeranno in un edificio ottimamente equipaggiato, fornita di due camere singole separate, di una cucina comune e di spazi condivisi. Il vitto sarà acquistato e fornito dal personale locale di MLFM, in relazione alle esigenze espresse dai volontari.

In caso di missioni estere del personale di MLFM o di missioni da parte dei volontari in servizio civile al di fuori dalla città di Dapaong, i volontari potrebbero trovarsi a condividere, seppur per brevi periodi, il loro alloggio con altro personale.

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari

25

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

TOGO – DAPAONG – (MLFM - 139879)

- Disponibilità alla guida di automezzi in dotazione al progetto (patente B)
- Disponibilità a trasferire sul territorio ruandese in base alle esigenze del progetto

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

TOGO

Rischi politici e di ordine pubblico

MANIFESTAZIONI

Da agosto 2017, una serie di manifestazioni e proteste sta interessando la capitale Lomè e altre località del Paese. Si sono registrati a più riprese disordini e scontri con le forze di sicurezza, in un clima di crescente tensione politica e sociale. Si raccomanda di limitare all'essenziale gli spostamenti in concomitanza con lo svolgimento delle manifestazioni, evitando ogni tipo di assembramento, mantenendosi aggiornati sull'evoluzione della situazione attraverso i mezzi di comunicazione disponibili, ed attenendosi alle indicazioni della Autorità locali. Si sconsigliano in particolare gli spostamenti nel nord del Paese, dove si registrano le tensioni maggiori.

MICROCRIMINALITA'

Si verificano, soprattutto in alcune città del Paese, episodi di microcriminalità comune, tra cui scippi e furti, a volte a mano armata, sia per strada che nelle abitazioni. Si registrano numerosi casi di truffe ai danni di turisti e cittadini stranieri. Alcune sono architettate da singoli individui o da gruppi organizzati che spesso adescano le proprie vittime tramite Internet richiedendo successivamente e a diverso titolo l'invio di somme di denaro, altre invece vengono perpetrate a danno di incauti acquirenti di oro e di appezzamenti di terreno.

TERRORISMO

Alla luce del quadro generale di insicurezza nell'intera area saheliana, interessata anche recentemente da fenomeni di matrice terroristica, le Autorità togolesi hanno elevato il livello di allerta e rafforzato le misure di sicurezza nel Paese. I cittadini stranieri e i luoghi frequentati da turisti sono considerati come possibili obiettivi dai gruppi terroristici che operano nella regione. Si segnala un aumento di casi di pirateria marittima nel Golfo di Guinea. Nonostante il forte impegno delle Autorità togolesi nel contrasto al fenomeno, si sconsiglia vivamente la navigazione da diporto al largo delle coste.

Rischi sanitari

STRUTTURE SANITARIE E MALATTIE PRESENTI

E' molto alto il rischio di contrarre l'H.I.V./A.I.D.S. e altre malattie veneree.

Sono molto diffuse, in forma ricorrente a seconda delle regioni, le seguenti malattie: tifo, epatite virale, bilarzia, schistomiasi, colera, salmonella e meningite. Non si può escludere anche la presenza di dengue. La malaria è endemica. Si sono recentemente registrati casi di febbre di Lassa. La malattia è trasmessa all'uomo dal contatto con alimenti o oggetti contaminati da escrementi di roditori. Possono verificarsi anche trasmissioni da persona a persona e infezioni di laboratorio, in particolare in ambiente ospedaliero in assenza di adeguate misure di controllo. La diagnosi e il trattamento tempestivo sono essenziali.

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia

- nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
 - il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
 - il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

TOGO – DAPAONG – (MLFM - 139879)

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato

17. *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari*

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:*

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

TOGO – DAPAONG – (MLFM - 139879)

Volontario n. 1

- Preferibile titolo di studio in ambito ambientale e/o agronomico
- Buona conoscenza della lingua francese parlata e scritta
- Preferibile pregressa esperienza nell'ambito delle cooperative agricole

Volontario n. 2

- Preferibile formazione in: economia, scienze politiche, diritto internazionale, scienze sociali
- Buona conoscenza della lingua francese parlata e scritta
- Preferibile pregressa esperienza di gestione di gruppi

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

20. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

21. *Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.

- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. Durata

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. Contenuti della formazione

TOGO – DAPAONG – (MLFM - 139879)

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (Dapaong)

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

Modulo 4 - Sicurezza

Modulo 5 - Il cambiamento climatico nella regione delle Savane

Modulo 6 – Le cooperative di progetto

Modulo 7 – Approfondimento sulle attività di progetto

24. Durata

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto